

# FAMILIA COMBONIANA

NOTIZIARIO MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI DEL CUORE DI GESÙ

843

settembre 2025

## 50 anni or sono



Nel pomeriggio del **2 settembre 1975**, sulla collina di Josefstal (Ellwangen), in un clima di festa, ci fu la “sepoltura” di una bara chiamata “separazione” (*Trennung*) e fu piantata la robusta quercia della riunione (*Wiedervereinigung*).

I due superiori generali, padre Georg Klose e padre Tarcisio Agostoni (*nella foto*), furono i primi a ricoprire di terra la bara e a piantarvi le radici della quercia.

## CONSIGLIO GENERALE

### Brevi note dalla 37ª Consulta Generale straordinaria (16-27 agosto 2025)

1. Le prossime Consulte Generali si svolgeranno:

- Consulta di ottobre dal 6 al 25 ottobre
- Consulta di dicembre dal 8 al 13 dicembre

2. Nomina di padre Moses Otii come formatore a Graz

In data 27.8.2025, il Consiglio generale ha votato unanime la nomina di padre Moses Otii a primo formatore alla comunità formativa di Graz dal 1° settembre 2025.

### Ordinazioni

Mintesnot Simeneh Lemessa	Jijiga/ETH	02.08.2025
Bwalya Kennedy	Lusaka/MZ	04.08.2025
Jorge Carlos Joaquim Máquina	Kisangani/CN	13.08.2025
Mutheu Moses Mwatunge	Kisangani/CN	13.08.2025
Muhindo Kapanza Lwanzo	Kisangani/CN	13.08.2025

### Professioni perpetue

Kennedy Bwalya	Lilanda/MZ	10/05/2025
Nyimbo Oscar Theyo	Bangui/RCD	10/05/2025
Adaklumegah Mamertus	Accra/TGB	29/06/2025
Eklo Honyo Kossi V. Celestin	Accra/TGB	29/06/2025
Nguyen Van Tien Peter	Hô Chí Minh City/VN	04/07/2025
Romero Chajón David Eduardo	San Luis Peéen/PCA	18/07/2025
Muliza Vincent James	Lilongwe/MZ	25/07/2025
Mwili Nichola Mbithi	Rankau Kandisi/KE	17/08/2025
Zida Koffi Magloire	Rankau Kandisi/KE	17/08/2025
Mutheu Moses Mwatunge	Kisangani/CN	03/08/2025
Jorge Carlos Joaquim Máquina	Kisangani/NC	03/08/2025
Muhindo Kapanza Lwanzo	Kisangani/CN	03/08/2025
Olupot Christopher	Matany/U	21/08/2025
Celso Samwel Pedro	Tete/MO	23/08/2025
Gil Fernando	Tete/MO	23/08/2025

### Opera del Redentore

Settembre 01 – 15 NAP 16 – 30 PCA  
Ottobre 01 – 07 RCA 08 – 15 TCH 16 – 31 RSA

## Intenzioni di preghiera

### Settembre

Nella società odierna, in continuo cambiamento, chiediamo al Signore la capacità di metterci in ascolto delle esigenze di tutta l'umanità e di tutto il creato, compiendo gesti di benevolenza, di rispetto e di cura per la "casa comune". *Preghiamo.*

### Ottobre

Per le Suore Missionarie Comboniane che celebrano la loro Assemblea Inter-capitolare: affinché, ispirate dal soffio dello Spirito, vivano questo evento come un *kairós* nel processo di riconfigurazione che stanno vivendo. Preghiamo.

## Calendario liturgico comboniano

### SETTEMBRE

9	S. Pietro Claver, sacerdote – <i>Patrono dell'Istituto</i>	Solennità
---	--	-----------

### OTTOBRE

1	Santa Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa, <i>Patrona delle missioni</i>	Festa
10	San Daniele Comboni, vescovo, <i>Fondatore della Famiglia comboniana</i>	Solennità
20	Beati Davide Okelo e Gildo Irwa, Martiri	Mem. facolt.

## Ricorrenze significative

### SETTEMBRE

9	San Pietro Claver, sacerdote	Ciad, Colombia
14	Esaltazione della Santa Croce	ovunque

### OTTOBRE

16	Santa Margherita Maria Alacoque, vergine	ovunque
19	Santi Giovanni di Brébeuf e Isacco Jogues, sacerdoti e compagni, martiri	NAP (Stati Uniti e Canada)

## CURIA

### **Padre Celestino si laurea in Storia della Chiesa e Beni Culturali**

Con gioia condividiamo la notizia che il 26 giugno 2025 padre Celestino Seabra Invaha Namaneque, originario del Mozambico, ha completato il suo percorso di studi in Storia della Chiesa e Beni Culturali presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Ha difeso la sua tesi di laurea dal titolo *Patrimonio artistico e culturale delle missioni africane. Il caso del Museo Africano di Verona*, dedicata al tema della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale della Chiesa.

Lo studio mette in particolare in luce la collezione etnografica del Museo Africano di Verona, fondato nel 1938, evidenziandone l'importanza per la memoria storica, culturale e artistica della Chiesa e per la sua trasmissione alle nuove generazioni.

Un risultato di cui essere riconoscenti e fieri, che arricchisce non solo padre Celestino ma anche tutta la nostra Famiglia comboniana.

### **270 giovani, attratti dal carisma comboniano, a Roma per il Giubileo**

Dal 28 luglio al 3 agosto, la Curia generale dei missionari comboniani a Roma si è trasformata in un vivace punto di incontro internazionale, accogliendo 270 giovani provenienti da Africa, Europa, America e Timor Est. Molti gruppi — tra cui i *Combojoventi* dalla Spagna, giovani da Italia, Portogallo, Egitto, Inghilterra e Messico — si erano già ritrovati nei giorni precedenti nelle comunità comboniane di Milano, Verona e Firenze, in preparazione al grande Giubileo dei giovani che si è svolto nella capitale italiana.

L'invito era stato lanciato mesi prima, l'11 dicembre 2024, con una lettera firmata dal padre Fabio Baldan, provinciale d'Italia, e dal padre Stefano Giudici, segretario provinciale della formazione. In programma: giornate di preghiera, riflessione, celebrazioni liturgiche, visite culturali, scambio di esperienze e momenti per condividere la gioia della fede.

«Questo incontro — ha sottolineato padre Baldan — è stata un'opportunità per riflettere sulla giustizia sociale, l'ecologia integrale e la dignità di ogni persona, valori al cuore della missione comboniana, che guarda alle periferie e sogna un futuro più giusto e sostenibile».

► **Voci dai cinque continenti** — Le testimonianze dei partecipanti raccontano un'esperienza di crescita e fraternità. Per José Daniel Rodríguez, da Sahuayo, Michoacán (Messico centrale), è stato prezioso «imparare a riutilizzare materiali per ridurre l'inquinamento e prendere coscienza degli errori quotidiani». La portoghese Camila dos Santo

Campos, 17 anni, ricorda il primo giorno a Milano: «Eravamo nervose, non sapevamo cosa aspettarci né chi avremmo incontrato. Ma i timori si sono trasformati in gioia: tutti ci hanno accolto con un sorriso e, pur provenendo da Paesi diversi, siamo diventati subito amici». Juan Enrique Ela, postulante comboniano spagnolo, racconta la ricchezza di «conoscere culture e nazionalità diverse» e confida, con un sorriso, che, quando non capiva qualcosa, si affidava a *ChatGPT* per comunicare.

► **Canti, danze e testimonianze** – A Roma, uno dei momenti più colorati è stata l'attività di animazione missionaria organizzata dalla Famiglia Comboniana tra le rovine dei Fori Imperiali, con canti in *lingala*, *kiswahili*, inglese, portoghese, spagnolo e italiano, e danze che esprimevano la ricchezza culturale dei partecipanti. Tra i momenti più toccanti, la testimonianza di Rhea Nadeem, giovane inglese, che ha raccontato come la fede e l'esperienza di sentirsi salvata da Dio durante la pandemia di Covid-19 abbiano cambiato la sua vita: «Dio è reale e sempre con noi, soprattutto nei momenti difficili».

► **Un'esperienza nel cuore del Giubileo** – Il Giubileo comboniano dei giovani si è inserito nel più ampio Giubileo dei giovani di Roma, che ha visto momenti di grande partecipazione: la messa di apertura in Piazza San Pietro, la giornata penitenziale al Circo Massimo e la veglia a Tor Vergata con Papa Leone XIV. Un evento che ha unito lingue, culture e storie diverse, nel segno di San Daniele Comboni e nel sogno di un mondo più fraterno. (*Padre Gbama Nsusu Boniface Junior*)

► **Messaggi di ringraziamento e di incoraggiamento a continuare** – Nonostante la “Babele delle lingue”, abbiamo vissuto una indimenticabile “esperienza della Pentecoste”. L'ostacolo della lingua non è una barriera alla fraternità, quando ci sono apertura del cuore e disponibilità a vivere insieme con serenità.

I messaggi di ringraziamento giuntici dai responsabili dei vari gruppi dei nostri giovani pellegrini parlano del “fascino” dell'esperienza vissuta, e ci spronano a continuare a dare il nostro meglio per coinvolgere i giovani nel nostro ministero missionario comboniano.

► «Vi inviamo questo messaggio per ringraziarvi per la magnifica esperienza che ci avete regalato. Il gruppo proveniente dal Portogallo è rientrato entusiasta dei giorni trascorsi con voi. Il calore umano e la bellezza di quei giorni non saranno mai dimenticati» (*Carlos Campo e padre Crespim Cabral, mccj*).

► «Dal profondo del cuore desideriamo dirvi un enorme grazie per la splendida accoglienza che ci avete riservato nei giorni “giubilari” del nostro pellegrinaggio. Avete aperto le porte delle vostre comunità e dei vostri cuori con tanta gentilezza, pazienza e gioia. Il vostro entusiasmo

nel raccontarci l'eredità di San Daniele Comboni, non solo ci ha fatto capire meglio la grandezza del suo impegno per la missione della Chiesa verso i popoli africani, ma ci ha anche aiutato a ravvivare quello stesso spirito in ciascuno di voi.

Grazie per aver camminato con noi in questo tratto del nostro cammino giubilare. Avete reso questo momento davvero speciale» (*Padri Melaku Tafesse e padre Rees Gordon Paul, mccj*)

## ASIA

### **Vietnam – Professione perpetua di Peter Tien, in Vietnam**

Lo scorso 4 luglio è stato un giorno significativo e gioioso per la nostra delegazione dell'Asia. Per la prima volta un candidato vietnamita ha emesso i voti perpetui.

Lo scolastico Peter Tien, circondato dai suoi confratelli della comunità "Beato Anrê (Andrea) di Phú Yên", nell'arcidiocesi di Thành-Phô Hồ Chí Minh, si è consacrato a vita come missionario comboniano. A ricevere i voti è stato padre Victor Paruñgao, vice superiore della delegazione dell'Asia.

La famiglia di Andrea si è unita alla celebrazione e suo cugino, un sacerdote Salvatoriano (Società del Divin Salvatore), ha tenuto una brillante omelia con diversi riferimenti alla nostra spiritualità.

La celebrazione è stata un ottimo momento per incoraggiare i nostri candidati vietnamiti nelle varie fasi della loro formazione a perseguire l'ideale missionario come opzione di vita concreta e scelta profetica per la Chiesa in Vietnam. Ora attendiamo con serena e gioiosa ansia l'ordinazione diaconale di Peter Tien. (*Padre Aguilar Sánchez Víctor Manuel, mccj*)

## DSP

### **Centenario della casa "Josefinum" di Ellwangen e Assemblée Provinciale**

Il 22 giugno, i missionari comboniani impegnati nella provincia tedesca hanno celebrato il Centenario della casa "Josefinum" a Ellwangen.

Nel 1921, un piccolo gruppo di confratelli della Congregazione dei Figli del Sacro Cuore di Gesù–FSC (allora ancora unita; la Congregazione dei Missionari Figli del Sacro Cuore di Gesù–MFSC sarebbe stata eretta nel 1923) aveva acquistato un mulino fatiscente, situato lungo uno stagno sbarrato, assieme a una piccola fattoria, a Schleifhäusle, minuscola frazione di Ellwangen.

Padre Isidor Stang, espulso dal Sudan durante la Prima Guerra Mondiale, aveva raccolto i fondi necessari. Quattro anni dopo, nel 1925, cioè due anni dopo la divisione formale dell'Istituto (che includeva anche la separazione dei beni materiali), i fondi furono messi a disposizione per l'acquisto di una casa più grande a Ellwangen. Lì fu fondato un seminario, allora chiamato "scuola apostolica".

Fino alla fine dell'Impero tedesco, dopo la Prima Guerra Mondiale, agli ordini religiosi del *Reich* non era permesso di fondare case religiose. Pertanto, fino al 1918, i candidati di lingua tedesca dovettero recarsi o a Bressanone o a Verona per la loro formazione.

L'apertura di Ellwangen fu possibile grazie a un gesto speciale da parte dell'allora vescovo di Rottenburg, mons. Wilhelm Keppler, che decise di accogliere un ordine religioso nella propria diocesi, con la possibilità di aprirvi un seminario. Diverse altre diocesi avevano, invece, negato questa possibilità. Il seminario di Ellwangen e la comunità di Schleifhäusle (questa inizialmente molto povera e subito soprannominata "Josefstal" dai confratelli), conobbero una inaspettata espansione. Ma non è questo il luogo per descriverne il rapido sviluppo.

Mons. Klaus Mathhias Krämer, ordinato vescovo di Rottenburg-Stuttgart il 1° dicembre 2024, ha voluto essere presente alla celebrazione del Centenario, anche perché conosce bene il lavoro missionario del nostro Istituto, ed è stato non solo responsabile dei centri missionari delle diocesi, ma anche presidente della organizzazione pontificia missionaria Missio-Deutschland per diversi anni.

La grande basilica di Ellwangen era gremita per la celebrazione giubilare. Il vescovo ha descritto il lavoro instancabile dei missionari comboniani come «loro segno distintivo, nonostante le difficoltà e gli insuccessi». Tutti noi siamo rimasti piacevolmente sorpresi nel notare quanto apprezzamento ancora oggi godiamo in questa nazione.

Circa 500 ospiti hanno partecipato all'evento e ben 350 porzioni di ottimo cibo sono state servite al momento del pranzo. Presenti anche la maggior parte dei confratelli delle varie comunità della provincia.

Il giorno seguente, abbiamo iniziato l'assemblea provinciale, con una giornata di riflessione sul tema del Sacro Cuore, introdotta da padre Josef Altenburger. (*Padre Alois Eder, mcccj*)

## ETIOPIA

### **Ordinazione sacerdotale di Mintesnot Simeneh Lemessa**

Il 2 agosto 2025, a Jijiga, nel Vicariato Apostolico di Harar, nella regione somala dell'Etiopia, il diacono Mintesnot Simeneh Lemessa è stato

ordinato sacerdote. La cerimonia è stata impreziosita dalla presenza del vicario apostolico di Harar, mons. Angelo Pagano, Ofm Cap., e del vescovo ausiliare dell'arcieparchia di Addis Abeba, mons. Tesfaye Tadesse Gebresilasie, mcccj.

Nell'omelia, il vescovo ordinante, mons. Tadesse, ha parlato della bellezza del ministero sacerdotale, sottolineando la sacra responsabilità che deriva dal servire la Chiesa e la comunità.

La cerimonia ha attratto un gran numero di sacerdoti e religiose, tra cui vari missionari comboniani e suore comboniane. La parrocchia di San Giuseppe, che è stata benedetta dalla presenza dei missionari per oltre un secolo, ha celebrato questa occasione speciale con giubilo e un profondo senso di appagamento spirituale.

Mintesnot Simeneh ha completato gli studi teologici e ricevuto il diaconato in Brasile, ed è già stato assegnato alla provincia comboniana di questo paese sudamericano.

Molto appropriate le parole finali del superiore provinciale a chiusura della celebrazione: «L'assegnazione di padre Mintesnot alla provincia comboniana del Brasile per il suo primo ministero sacerdotale missionario è uno splendido segno dell'apertura al mondo intero di questa parrocchia di San Giuseppe di Jijiga, del Vicariato Apostolico di Harar, della provincia comboniana di Etiopia e anche della Chiesa cattolica etiopica tutta: inviare un nostro "testimone" come dono della nostra fede alla Chiesa del Brasile dimostra senza ombra di dubbio che abbiamo preso sul serio l'imperativo di Gesù: "Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo a ogni creatura". In un certo senso, è una prova della nostra maturità. Di questo, non possiamo che ringraziare il Signore».

La giornata di festa si è conclusa con un pasto preparato nella sala parrocchiale, che ha simboleggiato sia l'unità della comunità parrocchiale che la sua grande gioia nel donare un proprio figlio al ministero dell'evangelizzazione, ma anche una benedizione sulla nuova tappa della vita di padre Minstesnot Simeneh. (*Padre Asfaha Yohannes, mcccj*)

## ITALIA

### **“ELIMU – African Summer School 2025” a Firenze**

Anche quest'anno, presso la comunità comboniana di Firenze, si è svolta la “ELIMU – African Summer School”, dal 7 al 13 luglio, una settimana di studi universitari dedicata all'approfondimento delle dinamiche africane e alla progettazione innovativa in collaborazione con il continente.

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione a Firenze, è promossa in sinergia con AfroBrix, attiva nella città di Brescia. Il corso è diretto scientificamente dal prof. Mahougnon Venance Sinsin, con il coordinamento di padre Fabrizio Colombo, mentre l'organizzazione locale è stata affidata a padre John Hammond. Il progetto è stato reso possibile grazie alle donazioni private, ai contributi degli studenti e al sostegno di Banca Etica, Regione Toscana e Comune di Firenze, che ha anche concesso il patrocinio.

### ► **TEMA 2025 – “Rinascimento Africano – Innovazione e Tecnologia”**

Il corso ha affrontato il tema dell'innovazione tecnologica nel continente africano, partendo dal poco valorizzato contributo dell'Africa antica e moderna alle scienze e alle tecniche. Da qui si è sviluppata una riflessione sul rapporto tra tradizioni africane, conoscenze epistemiche locali e cultura dell'innovazione.

Parallelamente, sono state analizzate le sfide legate allo sviluppo tecnologico africano nella prospettiva di un Rinascimento Africano, affrontando anche le problematiche della tecnocrazia e del tecno-colonialismo, con un approccio multidisciplinare: filosofico, storico e culturale.

### ► **Laboratori, startup e progettazione: un percorso concreto**

Una grande novità dell'edizione 2025 sono state le sessioni pomeridiane, che hanno offerto ai partecipanti un'opportunità unica di confronto con professionisti del mondo delle startup e con imprenditori afrodiscendenti che hanno già avviato progetti di successo. Tra questi, il prof. Mauro Lombardi, di Blockchains and Artificial intelligence for Business, Economics and Law (BABEL), presso l'Università di Firenze, Chris Richmond Nzi (digital entrepreneur), Marco Tortora (Fair Italy) e Andrea Censoni (Startup Africa Roadtrip).

L'obiettivo è stato quello di ispirare, formare e accompagnare i partecipanti verso la creazione di imprese innovative, con un focus sulle tecnologie applicate al contesto africano e alle diaspore.

Al termine della settimana, gli studenti hanno presentato idee progettuali che verranno seguite nei mesi successivi attraverso un percorso di *mentoring* e *follow-up* con esperti.

### ► **Dicembre 2025: la presentazione pubblica dei progetti**

Grazie alla collaborazione con l'associazione “Fair Italy” di Firenze, le migliori idee potranno essere presentate pubblicamente a dicembre, sempre a Firenze, in un evento dedicato a innovazione e startup. In quella occasione, imprenditori, investitori e responsabili di incubatori avranno modo di selezionare e sostenere i progetti più promettenti, favorendo la nascita di vere e proprie startup.

## ► **Giovani afrodiscendenti protagonisti del cambiamento**

Rendere giovani afrodiscendenti – soprattutto di seconda generazione – protagonisti dello sviluppo e dell'innovazione dell'Africa è uno degli obiettivi fondamentali di ELIMU. Una visione che si ispira profondamente al piano missionario e culturale di San Daniele Comboni.

Appuntamento alla prossima edizione di ELIMU, nel 2026, sempre a Firenze, la culla del Rinascimento. (<https://elimu.it/>)

## **Pellegrini dal Vicariato dell'Arabia del Nord visitano la tomba di mons. Camillo Ballin**

Venerdì 1° agosto 2025, un centinaio di pellegrini del Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord (Bahrein, Kuwait, Qatar, Arabia Saudita), accompagnati da alcuni sacerdoti, hanno visitato il cimitero di Fontaniva (Padova), dove è sepolto mons. Camillo Ballin, missionario comboniano e loro vescovo per 15 anni, morto a Roma la sera di Pasqua del 2020.

Accolti dal fratello Alfonso, da familiari, compaesani, dal parroco don Andrea Mazzon e da padre Gaetano Montresor, i pellegrini si sono raccolti in preghiera e canti sulla tomba del loro pastore. Hubert, uno degli accompagnatori, ha ricordato con commozione il ministero di mons. Camillo, sottolineando la sua forza nell'annunciare il Vangelo nonostante difficoltà e accuse ingiuste, la sua capacità di perdonare, il rispetto per tutti e l'amore che lo legava alla gente.

Padre Gaetano ha ricordato la famiglia di mons. Camillo, segnata da dolorosi eventi. Rimasto orfano di madre a tre anni, Camillo era il quarto figlio. Il padre si risposò e nacque un altro figlio, Alfonso, in memoria di un fratello morto prematuramente. «Oggi Alfonso, fratello di Camillo, è qui con noi», ha detto padre Gaetano.

Ha poi ripercorso il cammino vocazionale di mons. Camillo: l'ingresso da ragazzo nel seminario di Vicenza, la salute fragile che lo costrinse a tornare a casa, il desiderio irremovibile di diventare sacerdote. Dopo gli studi e l'ingresso nel noviziato comboniano, professò i primi voti religiosi nel 1965, e quelli perpetui nel 1968. Nel 1969 fu ordinato sacerdote. Durante la sua prima messa, il parroco gli disse: «Hai realizzato il grande desiderio di tua mamma. Lei ti voleva sacerdote!».

Fin dall'inizio, padre Camillo scelse di dedicarsi al mondo arabo-musulmano: Egitto, Sudan e i paesi del Golfo furono la sua terra di missione. Parlava l'arabo in modo perfetto, al punto da essere interprete di Giovanni Paolo II durante la visita a Karthoum nel 1993. Fu professore, direttore di scuole e superiore provinciale in Egitto. Instaurò relazioni di amicizia con moltissime persone, persino con il re del Bahrein.

I fedeli di Fontaniva e i missionari comboniani hanno espresso riconoscenza per l'omaggio dei pellegrini. Il fratello Alfonso, visibilmente commosso, ha detto: «Se siete venuti fin qui, vuol dire che gli volevate bene». Il momento si è concluso con il canto *Gli occhi miei sollevo ai monti*, prima in italiano e poi in inglese (*I will lift up my eyes to the hills*). La visita alla tomba è stata parte del pellegrinaggio giubilare che ha toccato Roma, Padova (con la Basilica di Sant'Antonio), Fontaniva e si è concluso ad Assisi.

I pellegrini appartenevano a comunità neocatecumenali, realtà molto presenti nel Vicariato, grazie anche all'impegno di numerosi sacerdoti del Cammino, una risorsa preziosa per la vita pastorale.

La sera precedente, nel duomo di Fontaniva, è stata celebrata un'Eucaristia secondo la tradizione neocatecumenale, presieduta da padre Gaetano e da padre Giuseppe Caramazza. Il gruppo non è riuscito a parteciparvi a causa di ritardi nel viaggio, ma la celebrazione si è svolta ugualmente come ringraziamento per la vita e la missione di mons. Camillo.

Prima di lasciare Fontaniva, il gruppo si è raccolto ancora una volta in preghiera e lode nella piazza antistante il Duomo, dove è conservato il pastorale di mons. Camillo. (*Padre Gaetano Montresor*)

## MESSICO

### **Assemblea provinciale Xochimilco**

Dal 5 al 7 agosto si è tenuta a Xochimilco l'assemblea provinciale, preceduta da cinque giorni di esercizi spirituali. L'assemblea ha offerto ai partecipanti l'opportunità di analizzare in profondità i diversi servizi che essi svolgono nel paese.

Durante i cinque giorni di esercizi spirituali, animati da suor María del Socorro Becerra, membro dell'istituto delle Suore missionarie serve della Parola, si è riflettuto sul tema dell'amore e della tenerezza di Dio attraverso la sua Parola e la sua presenza costante, avendo come punto di riferimento il Sacro Cuore di Gesù.

L'assemblea vera e propria è iniziata la mattina del 5, con la presentazione di un tema di formazione permanente da parte della dottoressa Velia Rangel, che ha aiutato i presenti a ridefinire il significato di tutto ciò che può sembrare un "venire meno", una perdita, un momento di debolezza, di crisi o di cedimento morale, un lutto o una morte, invitandoli a "leggere" la propria storia e a guardare a simili momenti difficili con un atteggiamento di speranza.

Il pomeriggio dello stesso giorno e l'intera giornata seguente sono stati dedicati a osservare e analizzare le attività dei diversi settori (animazione

missionaria, evangelizzazione, formazione...), dando particolare importanza all'economia.

La giornata si è conclusa con una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Juan María Huerta, nuovo vescovo di Xochimilco.

Il terzo e ultimo giorno è stato dedicato a una riflessione sulle imminenti elezioni, poiché il 31 dicembre terminerà il mandato dell'attuale superiore provinciale e del suo consiglio.

Il dialogo è stato profondo e sincero, in cui speranza, fiducia, vicinanza e serenità sono emersi come i desideri e i sentimenti più avvertiti in questo momento. Ci si augura che siano i desideri e i sentimenti anche del prossimo consiglio provinciale.

Una gioiosa nota finale: sono state programmate le celebrazioni di quattro confratelli messicani che quest'anno celebrano il 25° di ordinazione sacerdotale. Essi sono i padri Víctor Alejandro Mejía, Lauro Betancourt, Armando Máximo e Aldo Sierra.

### **Giubilei sacerdotali dei padri Armando Máximo e Víctor Alejandro**

Lo scorso 16 agosto, San Juan Atenco (Puebla) è stato teatro della celebrazione del 25° anniversario sacerdotale di padre Armando Máximo Aquino, in compagnia dei suoi familiari, amici e membri della famiglia comboniana provenienti da diverse parti del Paese, nonché di parte della comunità parrocchiale di San José Comalapa (Veracruz), parrocchia in cui oggi svolge il suo servizio missionario.

È stata una giornata molto importante per padre Armando, caratterizzata da tanti gesti di profondo affetto e da molti ricordi di esperienze vissute tuttora vivi, nonostante gli anni da lui trascorsi in Ciad o in altre parti del Messico (Città del Messico, Sahuayo e Comalapa).

Una settimana dopo, il 23 agosto, è stato padre Víctor Alejandro Mejía a celebrare il suo giubileo sacerdotale nel Santuario di Guadalupe, a La Paz (Bassa California del Sud), sua città natale. Anche accanto a lui c'erano familiari, amici, un buon gruppo di missionari e missionarie comboniani e diversi sacerdoti diocesani, tra cui mons. Miguel Ángel Espinoza, vescovo coadiutore di La Paz, e mons. Jaime Rodríguez, missionario comboniano e vescovo emerito di Huánuco, Perù. Non ha potuto essere presente il vescovo titolare di La Paz, mons. Miguel Ángel Alba, per motivi di salute.

La cerimonia, durante la quale padre Víctor ha rinnovato le sue promesse sacerdotali, è stata seguita anche attraverso i social media da varie comunità cristiane di Macao e Taiwan, dove egli ha lavorato per oltre vent'anni e alle quali ha rivolto alcune parole in cinese per ringraziarle del loro sostegno e della loro vicinanza. Padre "Vicho" – è così che tutti lo

chiamano – è il primo comboniano originario della Bassa California del Sud, dove i primi comboniani arrivarono ben 77 anni or sono.

Il prossimo novembre sarà padre Lauro Betancourt a celebrare i suoi 25 anni di sacerdozio a Zacatecas. In dicembre si festeggerà il giubileo di padre Aldo Sierra, al presente impegnato in Sudafrica. (*Fratel Raúl Cervantes e padre Ismael Piñón, mccj*)

## MOZAMBICO

### **Voti perpetui e ordinazione diaconale di Celso Samuel e Gil Fernando a Tete**

Gli scolastici Celso Samuel Pedro e Gil Fernando, mozambicani della provincia di Nampula, hanno emesso i voti perpetui sabato scorso, 23 agosto, nella parrocchia comboniana dei Martiri d'Uganda, a Matundo, diocesi di Tete.

Padre José Joaquim Luis Pedro, superiore provinciale, chiamato a presiedere l'Eucaristia, ha tenuto a sottolineare il significato della consacrazione perpetua: «È il dono totale della vostra vita, che oggi ponete nelle mani di Dio. Lasciate che sia sempre lui a guidare il cammino della vostra esistenza».

Il giorno seguente, domenica 24, i due neo-professi hanno ricevuto l'ordinazione diaconale per l'imposizione delle mani di mons. Diamantino Antunes, vescovo di Tete. Approfittando della solenne occasione, il vescovo ha benedetto la nuova segreteria parrocchiale e la "Via Fátima", il percorso che conduce alla grotta mariana recentemente inaugurata nella parrocchia.

Basandosi sul passo evangelico della 21ª domenica dell'anno, mons. Diamantino ha invitato i nuovi diaconi e tutti i fedeli presenti a entrare nel Regno attraverso la *porta stretta*, cioè «la porta del vostro servizio e della vostra autodonazione a Dio e ai fratelli».

Entrambe le celebrazioni hanno registrato la gioiosa partecipazione di numerosi missionari comboniani, sacerdoti, religiose e centinaia di fedeli provenienti da Matundo, Nampula, Beira e Muxúnguè.

Sono stati due giorni di festa, impreziositi da due riti ricchi di significato, vissuti da tutti intensamente e resi davvero solenni da canti e danze tipiche del popolo *nyungwe*, che vive nella provincia di Tete.

Al termine della celebrazione dell'ordinazione diaconale, padre José Joaquim ha annunciato le nuove assegnazioni dei due neo-diaconi: Celso Samuel è stato destinato alla comunità comboniana di Muxúnguè, nell'arcidiocesi di Beira, mentre Gil Fernando tonerà alla comunità comboniana

di Ribáuè, nell'arcidiocesi di Nampula, per continuare a servire la Chiesa del Mozambico con rinnovato entusiasmo missionario.

Dopo la celebrazione, la parrocchia ha offerto a tutti i presenti un pranzo fraterno. (*Padre Sérgio Vilanculo, mcccj*)

NAP

### **Cinque premi alla rivista *Comboni Missions* nel 2025**

Durante i "Catholic Media Awards" di quest'anno, sponsorizzati dalla Catholic Media Association, la rivista *Comboni Missions* ha vinto cinque premi!

Congratulazioni alla redattrice Kathleen M. Carroll e a tutto il gruppo che lavora con grande impegno alla realizzazione di questa rivista (*Catholic Media Association*).

Ecco i cinque premi:

- 2° classificato – Rivista dell'anno, Missione: *Comboni Missions*;
- 3° classificato – Miglior saggio, Missione: "I Am on the Side of Peace" (Io sto dalla parte della pace);
- 3° classificato – Miglior profilo di personalità, leader religioso: "Bishop Paride Taban – a Legacy of Peace and Sacrifice in South Sudan" (Il vescovo Paride Taban: una eredità di pace e sacrificio in Sud Sudan);
- Menzione d'onore – Miglior profilo di personalità, leader religioso: "The Great Life of a Humble Person" (La grande vita di una persona umile);
- Menzione d'onore – Miglior articolo di approfondimento, missioni: "Healing West Nile" (Guarire la regione del West Nile).

Mercoledì 16 luglio, amici e sostenitori provenienti dalla grande area di Cincinnati hanno partecipato alla serata 'Meet the Missionaries Night' per ascoltare le storie dei missionari comboniani provenienti dall'estero. Padre Anthony Kondo Komivi, padre Mose Chrisantus Keengwe, padre Pedro Percy Carbonero, padre John Korir e padre Richard Kyankaaga hanno parlato del loro lavoro nelle missioni. All'evento hanno partecipato circa 60 persone, che hanno posto domande di approfondimento e sono rimaste dopo la conferenza per parlare con i missionari individualmente.

(*Lindsay Braud – Specialista senior in comunicazione – Missionari Comboniani – Provincia nordamericana*)

## PERU

### **Fratel António Carvalho Leal – 50 anni di vita religiosa e missionaria**

Fratel António Carvalho Leal è nato il 18 gennaio 1946 a Marinhais, nel comune di Santarém (Portogallo). Era figlio unico. Il suo primo contatto con la vita religiosa avvenne durante i tre anni e mezzo di lavoro spesi come tipografo presso i Salesiani di Lisbona.

Entrato nell'Istituto comboniano, ha trascorso il suo periodo di formazione dapprima a Santarém, poi a Pordenone, in Italia. Ha svolto il suo ministero missionario in Portogallo, per circa 34 anni, e per altri 32 anni in Perù, dove risiede attualmente.

Il 15 agosto 1985, festa dell'Assunzione della Vergine Maria in cielo, frater António ha emesso i primi religiosi. Quest'anno, nella stessa data, ha celebrato il suo giubileo d'oro, cioè 50 anni di vita religiosa missionaria.

«Questo lungo cammino è stato interamente opera di Dio», ha detto ai confratelli e ai fedeli che sono soliti frequentare la cappella della sede provinciale a Lima. Ha poi aggiunto: «Anche la Madre di Dio Assunta non si è mai vantata delle sue opere. Nel suo cantico, il *Magnificat*, si è limitata a magnificare il Signore (Lc 1,46), consapevole che ciò che era avvenuto in lei era opera del Signore. Ciò che sono riuscito a fare come fratello comboniano non è merito mio, bensì frutto del lavoro che la grazia del Signore è riuscita a operare nella mia umile persona».

Ancora giovane, frater António trascorse due anni in Angola, svolgendo il servizio militare. «Fu in quel periodo che Dio mi ha chiamato», ha ricordato. «Poi ho conosciuto i missionari comboniani attraverso la rivista *Audácia*. Diventato uno di loro, ho lavorato in ambito contabile e amministrativo, poi nelle segreterie delle nostre comunità in Portogallo. Ho prestato servizio anche come formatore ed economo in un seminario del nostro Istituto, dove dovevamo provvedere al mantenimento e alla formazione di un numeroso gruppo di candidati alla vita missionaria. Ero in contatto con molte persone. Ho lavorato per molti anni anche nella diffusione delle nostre riviste *Além-Mar* e *Audácia*».

Fratel António ha concluso le sue brevi parole mettendo in rilievo l'importante ruolo avuto dalla figura di san Daniele Comboni nella sua vocazione: «La compassione e la dedizione di san Daniele per la salvezza dei popoli africani sono aspetti che hanno sempre ispirato, guidato e accompagnato la mia vita missionaria».

Oggi frater António vive nella casa provinciale dei comboniani a Lima. Collabora nella rivista *Aguiluchos*, presta servizio in sacrestia, si occupa della manutenzione della casa, e anima un gruppo di preghiera e di devozione mariana.

Mentre ringraziamo il Signore per il dono di frater António, della sua umiltà e del suo servizio entusiasta alle missioni, gli chiediamo di continuare a suscitare nuove vocazioni per le missioni.

## IN PACE CHRISTI

### **Padre Juan Manuel Valdovinos Valencia (05.11.1943 – 30.05.2025)**

Ci vorrebbero molte pagine per descrivere la figura di padre Juan Manuel, una persona dotata di molte qualità che ha saputo mettere al servizio della missione. Era molto intelligente e particolarmente dotato per le lingue: parlava inglese, italiano, *acholi* e *chichewa* perfettamente. Aveva, inoltre, uno spirito inquieto e curioso, che gli ha permesso di continuare ad apprendere sempre cose nuove per tutta la durata della vita. Visse e condivise le sue splendide doti e i suoi grandi doni con molta semplicità, anche se non sempre è stato capito da tutti. È stato un missionario molto vicino alla gente, il che gli ha permesso di entrare profondamente nella cultura e nelle tradizioni dei popoli con cui si è trovato a lavorare.

Lo ricorderemo sempre sorridente e gioioso, desideroso di cogliere il meglio della vita. Questo lo ha reso un missionario che predicava più con la sua presenza che con le sue parole. Aveva imparato a vivere con ritmi “altri”: la parola “fretta” non faceva parte del suo vocabolario.

Si appassionò alla medicina naturale, che apprese e condivise con tante persone nelle missioni. Alcuni confratelli giunsero a chiamarlo “dottor Valdovinos”.

### **Comboniano fin da piccolo**

Juan Manuel nasce il 5 novembre 1943 a Sahuayo, una municipalità dello stato di Michoacán, nel Messico centrale, nella diocesi di Zamora. Entra ancora molto giovane nel seminario comboniano di Sahuayo. Non deve percorrere molta strada per arrivarci: la sua casa è a poche strade di distanza da quello che diventa subito il suo nuovo focolare. I suoi genitori, la *señora* Nena (Ana Maria) e *don* Goyo (Gregorio), sono molto conosciuti nel quartiere e sono anche tanto vicini alla comunità del seminario da essere considerati parte della “famiglia comboniana”. Tutto sommato, per il ragazzo l'ingresso in seminario è quasi un semplice cambio di domicilio. Terminate le suole superiori, nel febbraio 1960 entra nel noviziato di Tepé pam, a Città del Messico, dove fa la vestizione il 19 marzo. Due anni dopo, l'11 febbraio 1962, emette i primi voti religiosi ed è assegnato allo

scolasticato di San Diego, California (USA), per gli studi filosofici, iscritto al terzo corso di liceo. Terminato il quarto corso, nel luglio 1964 è destinato allo scolasticato di Roma, dove frequenta il primo corso di Teologia fondamentale (1964-65) e il secondo corso di Teologia dommatica (1965-66) all'Università Urbaniana, ottenendo il baccalaureato in teologia. Nell'agosto 1966, è trasferito allo scolasticato di Venegono Superiore per il terzo e quarto corso di teologia. Il 9 settembre 1967 fa la professione religiosa perpetua. Il 5 novembre dello stesso anno, è ordinato diacono da mons. Edoardo Mason, vicario apostolico di El Obeid, nella cappella della Casa Madre di Verona. Il 31 maggio 1968, passando da Roma, riceve dal vicario generale la lettera ufficiale con la sua futura destinazione: la regione dell'Uganda, nella diocesi di Gulu, «dal giorno della tua partenza». Il 23 giugno 1968 è ordinato sacerdote per le mani di mons. Mason, nella chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina di Modena.

### **In Uganda**

Prima di partire per l'Uganda, tuttavia, torna in Messico, assegnato al Liceo e Scuola Apostolica di Sahuayo come insegnante. Calorosissima l'accoglienza che gli riserva la gente di Sahuayo, anche perché è il primo comboniano originario della cittadina che per anni si è data da fare per sostenere la formazione di missionari messicani che da poco hanno cominciato a essere inviati nel mondo.

A inizio gennaio 1970 arriva la sua volta di partire. Vola a Kampala e, il giorno 14 è già nella missione di Palabek nel nord dell'Uganda, vicino al confine con il Sud Sudan, con il compito di curato. Ci rimane fino al giugno 1974, quando si sposta a Pabo, come viceparroco.

Nel luglio 1975 torna in Messico, destinato alla parrocchia di Ciudad Constitución, nella diocesi di La Pax, incaricato dell'animazione missionaria. A fine gennaio 1976 è a La Paz, nella Bassa California del Sud, come curato nella parrocchia del Corazón Inmaculado de Maria.

Nel novembre 1976 è a Roma, presso la Curia, per un corso di rinnovamento. A fine marzo 1977, ritorna in Uganda, destinato a Laybi, diocesi di Gulu, come cappellano e insegnante di religione nella scuola secondaria superiore. Nel luglio 1979 è assegnato a Opit come viceparroco, e qui rimane fino a giugno 1982, quando torna in patria, dapprima presso il seminario di Sahuayo (1983), poi, per alcuni mesi, in quello di San Francisco del Rincón, come formatore. Nel mese di luglio 1984 è nel seminario di Guadalajara, sempre come formatore, dove rimane fino a giugno 1987.

## **Malawi-Zambia**

Nel frattempo (marzo 1987), ha ricevuto la tanto attesa nuova destinazione di missione: la provincia di Malawi-Zambia, assegnato alla parrocchia di Chipata come superiore della comunità. A metà 1994, gli viene concesso un anno sabbatico: si ferma dapprima in Zambia per tre mesi, ma a settembre è in Messico per un periodo di vacanza in famiglia. A gennaio 1995 si reca a Roma per un nuovo corso di aggiornamento. A luglio 1995 torna a Lusaka, assegnato alla parrocchia di Lilanda, dove rimane fino a novembre 2001.

Il mese successivo torna in Messico, portando con sé la lettera di assegnazione alla sua provincia di origine, firmata da padre Manuel Augusto Ferreira, superiore generale. Si ferma per breve tempo a Sochiapam, presso la comunità locale, in attesa di una precisa destinazione, che arriva ad agosto 2002, quando è assegnato alla parrocchia di Bahía Asunción, nella diocesi di La Paz. Nell'ottobre 2003 è nella rettoria del Sacro Cuore di Gesù, sempre a La Paz, impegnato nel ministero. Il mese successivo si sposta a Metlatónoc come superiore della comunità locale e impegnato nel ministero in parrocchia. Nel settembre 2005, è destinato alla parrocchia di Cochoapa, nella diocesi di Tlapa, nello Stato di Guerrero, dove lascia una viva testimonianza del suo entusiasmo missionario. Nel marzo 2007, gli arriva una lettera di padre Teresino Serra, superiore generale, con la bella notizia della destinazione all'Uganda dal 1° luglio. Dopo tre mesi di vacanza in famiglia, padre Juan Manuel vola a Kampala, dove padre Filippi Giuseppe, superiore provinciale, dopo un fraterno dialogo, lo destina alla parrocchia di Opit, diocesi di Gulu, dove è già stato dal 1979 al 1982. Nel 2008 è nominato economo della comunità locale. A Opit rimane fino ad aprile 2012, quando si sposta alla parrocchia cittadina di Gulu centro, dove rimane fino a ottobre 2012. A novembre è destinato alla parrocchia di Kitgum, dove c'è anche un centro pastorale.

Nel febbraio 2015 è nella parrocchia di Aliwang, nella diocesi di Lira, fino a giugno 2015, quando si reca nella vicina Iceme. Qui riceve dal superiore generale, padre Tesfaye Tedesse, la lettera con la destinazione definitiva alla provincia del Messico dal 1° luglio 2021.

Ma padre Juan Manuel vuole continuare la sua permanenza in Africa, incrementando i 40 anni di missione già trascorsi nel continente. È lì il suo posto; solo lì si sente bene. Molto probabilmente è questa la prova più difficile della sua vita, perché ha intuito che per lui è arrivata l'ora di dire addio alla missione che ha tanto amato e per la quale ha vissuto.

Ad ogni modo, non si precipita a partire. Tanto più che c'è in vista la beatificazione di padre Giuseppe Ambrosoli, già fissata per il 20 novembre 2022. Padre Tesfaye, in una lettera datata 17 ottobre 2022, lo richiama

all'obbedienza e gli fissa una nuova data entro cui deve farsi trovare in patria: 30 novembre 2022.

Nei vari *Annuari Comboniani* pubblicati in quel periodo più volte l'anno, il suo nome appare a lungo come "in attesa di destinazione". È nel novembre 2023 che risulta come membro della parrocchia del Sacro Cuore, a La Paz. Ma ad aprile 2025 è destinato alla comunità per confratelli anziani e ammalati, detta Oasis, a Guadalajara, dove il Signore lo chiama a sé, pochi giorni dopo, il 30 maggio.

Padre Juan Manuel resterà nella memoria comboniana come un missionario dalla semplicità schietta, vera, quasi disarmante, ammirato per il suo distacco dalle cose, il suo autentico spirito di povertà, la sua passione per l'Africa e per la sua capacità di vivere sempre grato e contento della sua vocazione. (*Padre Enrique Sánchez González, mccj, e F.M.*)

## PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI

**IL FRATELLO:** Roque, di frater Salgado Ortiz Juan Carlos (M); Flaminio, di padre González Núñez Juan Antonio (ETH); Manuel, di frater Alfredo do Rosário Almeida Durão (P); José Angel, di padre Agustín Pelayo Valera (†); Karl, di padre Joseph König (DSP); Jean Konzirodo, di padre Faustin Ngere Mboka (EGSD).

**LA SORELLA:** Nawal, di padre Sobhy Basily Attalla (EGSD); Rosella, dei padri Elio e Lorenzo Farronato (RDC); Anita, di padre João Dinis João (EGSD); Palmira, di padre Giuseppe Brunelli (I) e di suor Anna Brunelli, SMC (I); Isabel, di padre Díez Maeso Lorenzo (PE).

**SUORE COMBONIANE:** suor Baresi Margherita M. (I); suor Aldegheri M. Natalia (I); suor Haregweini Haile Demoz (EG); suor Artusi Piercarla (I); suor Stefli Ines Maria (I); suor Marrone M. Rosaria (I); suor Manzana M. Agnese (ER); suor Varalta Erminia M. (I).

---

**MISSIONARI COMBONIANI – VIA LUIGI LILIO 80 – ROMA**

---